

## Testimonianze

Segue da pag 4

c'è la preghiera di intercessione per ottenere le grazie di cui ciascuno di noi ha bisogno: conversione, guarigione morale, spirituale, psichica e fisica.

Iniziato questo percorso e andando a messa, continuavo a sentirmi incompleto perché non potevo ricevere il corpo di Gesù nell'Eucaristia e non potevo avvicinarmi neppure al sacramento della Riconciliazione. Allora ho ripreso la promessa che ho fatto a Gesù e l'ho messa in pratica. Ho chiesto al Signore di farmi incontrare un bravo sacerdote per prepararmi a ricevere il dono del battesimo e proseguire su questo cammino che mi ha portato finalmente al traguardo che avevo tanto atteso e sospirato.

Durante la veglia di Pasqua di quest'anno ho ricevuto finalmente il sacramento del Battesimo che mi fa sentire di appartenere pienamente al corpo di Cristo che è la Chiesa. Ho ricevuto nella stessa sera anche la comunione e la cresima. Soprattutto al momento della mia prima partecipazione all'Eucaristia ero molto emozionato; il mio cuore era come un mare in tempesta, ma nel momento in cui ho ricevuto Gesù, ho sentito la pace nel mio cuore come se Gesù avesse dato ordine al vento e al mare di fermarsi ristabilendo la pace. Tanta gioia ha pervaso il mio cuore.

Gloria e onore a Gesù e grazie anche al Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione che mi ha dato l'opportunità di gioire nel partecipare all'Eucaristia e di stare per un tempo in adorazione.

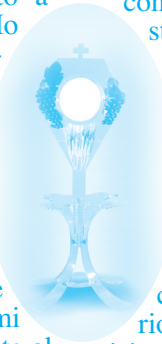
### Calcolo renale

Scrivo per dare testimonianza di un problema di salute risolto dopo la preghiera di don Adriano.

Un anno fa mio marito, a seguito di una pericolosa caduta da circa cinque metri di altezza, fu costretto a un lungo periodo di immobilizzazione e, dopo vari controlli ortopedici, gli fu anche riscontrato, tramite una ecografia addominale, un calcolo al rene sinistro da controllare con altri esami specialistici. Intanto ci recammo da don

Adriano per chiedere preghiere di intercessione per ottenere la grazia della liberazione e della guarigione. Circa un mese dopo mio marito fu sottoposto ad una TAC che non ha evidenziato la presenza del calcolo. Dopo un anno, su consiglio del medico curante, venne effettuato un ulteriore controllo ecografico e una visita urologica, ma del calcolo non c'era più alcuna traccia. Questo risultato ci ha dato un gran sollievo e lo consideriamo una grazia del Signore ottenuta per mezzo della potenza dello Spirito Santo. Oggi, ricorrendo la solennità della Pentecoste, ci siamo recati presso il Monastero di Casanova per partecipare alla messa e alle preghiere animate da don Adriano.

Con tanta gratitudine e fiducia continuiamo a pregare con tutto il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione per rendere grazie al Signore Gesù per i suoi benefici. Don Adriano, mediante la sua preghiera di intercessione, ci è stato di grande aiuto nel risolvere questo preoccupante problema di salute e lo ringraziamo di cuore.



## Programma incontri mese di febbraio 2016

**S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati**

§ **Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30:**

– venerdì 5 celebriamo il primo venerdì: insegnamento di S.E. Mons. Edoardo A. Cerrato.

– lunedì: 15

§ **Monastero di Casanova** ore 15,30: – domenica 14 – 28

– domenica 21 – ritiro per volontari e giovani: ore 10 accoglienza – preghiera liturgia delle lodi – insegnamento - ore 12,30 pranzo da prenotare entro il 16 febbraio - telefonare al n. 011.9795290 - ore 15,00 s. Messa aperta a tutti

• Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa – adorazione eucaristica – compiata

§ **Centro di ascolto di c.so Regina Margherita, 190:**

– mercoledì 10: ore 20,30 s. Messa con imposizione delle ceneri

§ **Sabato 20 – presso la chiesa parrocchiale S. Lanfranco di Pavia: ore 16,15 –**

**adorazione con preghiere di intercessione per i malati. Segue S. Messa – ore 17,30**

§ **Sabato 27 – ore 16,30 presso la chiesa parrocchiale S. Martin di Aosta: S. Messa**

**– segue adorazione con preghiere di intercessione per i malati.**

**Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS**  
Sede: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino - tel. 011.4377070 - fax 011.0370873  
Casa di Spiritualità: Piazza Antica Abbazia 19 Casanova di Carmagnola TO – tel. 011.9795290  
**Sito internet:** www.cenacoloecucaristico.it • **e-mail** info@cenacoloecucaristico.it  
**Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.**

**Mensa dei poveri in via Belfiore 12 – Torino:**

**servizio caritatevole:** al mattino di ogni domenica e festivi – **distribuzione pacchi famiglia** al mercoledì pomeriggio – **mensa preserale calda per i senzatetto** da lunedì a venerdì ore 16,30 – 19,30.

**Collabora anche tu** nel sostenere le nostre iniziative donando il **cinque per mille** dell'IRPEF all'Associazione di volontariato "Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione" ONLUS indicando nella casella predisposta il codice fiscale **97577880012** e se vuoi puoi contribuire con donazioni in denaro a mezzo bonifico bancario o postale utilizzando i sotto indicati codici IBAN:

• **Banco posta IBAN IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106 / Conto Corrente Postale n. 38392106**

• **C.C. bancario IBAN IT57 A055 8401 0000 0000 0017 636**

**Don Adriano riceve:**

• **presso il Centro di Ascolto di Corso Regina Margherita, 190** – Torino: lunedì 8,00-10,30, giovedì 13,30 -17,00 – tel. 011.4377070

• **presso la Casa di Spiritualità di Casanova** - P.za Antica Abbazia 19 (Carmagnola – TO) sabato 6,30-11,30 segue S. Messa – tel. 011.9795290.

• **Cell.** don Adriano 3355930501 • **e-mail:** donadriano@cenacoloecucaristico.it

**Mensile "Cenacolo Eucaristico in cammino"**

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 – • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo

• Direttore spirituale: don Adriano Gennari.

• Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio

• Direzione e redazione: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino

• Stampa Emmegrafica snc via Piazzesi, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



**Canterò per sempre  
l'amore del Signore (Sal 89,2)**

Carissimi, l'amore di Dio è un amore che edifica, purifica e santifica la vita dell'uomo. È bello cantare con la vita che il Signore ci ama, che non ci lascia soli nel nostro vivere quotidiano, che ci dona la gioia di contemplare ciò che Lui ha compiuto e continua a compiere nel cuore dell'umanità. È stupendo ciò che preghiamo con il salmista in merito: "Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia... Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia» (Sal 126,2-3). È la gioia del Signore che ci fa vivere la vita, che ci dona la forza per superare certi ostacoli o difficoltà che via via si presentano lungo il nostro cammino. Il Signore è misericordioso e grande nell'amore!

Preghiamo insieme alcuni versetti del Salmo 144: "O Dio, mio re, voglio esaltarti e benedire il tuo nome in eterno e per sempre ... Grande è il Signore e degno di ogni lode; senza fine è la sua grandezza. Una generazione narra all'altra le tue opere, annuncia le tue imprese. Il glorioso splendore della tua maestà e le tue meraviglie voglio meditare. Parlino della tua terribile potenza: anch'io voglio raccontare la tua grandezza. Diffondano il ricordo della tua bontà immensa, acclamino la tua giustizia. Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature. Il tuo regno è un regno eterno, il tuo dominio si estende per tutte le generazioni... Fedele è il Signore in tutte le

sue parole e buono in tutte le sue opere» (Sal 145, 1-13).

Ecco il nostro Dio che sempre beneficia la vita dell'uomo, ma non sempre l'uomo corrisponde a tanta bontà. Quanta povertà spirituale e morale! Quanti poveri emarginati, dimenticati, bisognosi di aiuto, di speranza, di attenzione; bisognosi del pane del perdono, della misericordia, della tenerezza e del servizio caritatevole!

Chi segue il Signore avrà la luce della vita! Non dimentichiamo mai che l'amore di Dio per ciascuno di noi è continuo e assume toni di grande tenerezza.

È stupenda la Parola di Dio che ci viene donata per mezzo del profeta Sofonia; accogliamo nel nostro cuore con tanta gioia: "Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia" (Sof 3,14-17). Questo passo non può non commuoverci per il bene che Dio, Padre di infinito amore, riversa senza sosta nel cuore di ogni creatura. Non dimentichiamo mai che il Signore è vicino a chi lo cerca.

**Don Adriano**

Tema: **“Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati”**

Relatore: **Padre Lino Piano** (Superiore della Piccola Casa della Divina Provvidenza – Cottolengo)

**G**esù non è mai stato insensibile alla fame materiale della gente e si preoccupa di saziare anche materialmente la folla mediante la moltiplicazione dei pani e dei pesci come rileviamo dal Vangelo.

Questa è un'esigenza normale e Gesù in qualche occasione ha dato prova proprio di voler soddisfare questa necessità.

Nello stesso tempo proclama chiaramente beati, cioè felici, fortunati, quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Questa beatitudine mette in evidenza un'altra fame, un'altra sete che è quella dello spirito, perché leggiamo nella Bibbia, e anche Gesù lo ricorda, “non di solo pane vive l'uomo”.

Lo constatiamo anche noi che non viviamo di solo pane, ma abbiamo fame di essere come Dio ci vuole.

In noi sono presenti una fame e una sete che vanno oltre le cose materiali, oltre il problema del mezzogiorno e della sera.

Quindi è una fame di giustizia, giustizia con Dio e con la gente. Non è tanto la giustizia dei tribunali umani, quanto quella vissuta da San Giuseppe, uomo giusto, come ci dice il Vangelo.

L'espressione ‘uomo giusto’ vuol dire che cercava di vivere secondo la Parola di Dio, secondo la legge di Mosè, in modo da piacere a Dio e di essergli davvero amico. Quindi era una persona che aveva una sensibilità verso Dio, che riconosceva essere presente nella propria vita.

L'uomo giusto aveva fame e sete

della giustizia, cioè viveva in santità e facendo la volontà di Dio; questa è la giustizia di cui parla Gesù.

Questa fame e questa sete non sono molto diffuse in questo mondo in quanto non viene percepita come qualche cosa di evidente che si manifesta, ma molte volte nella vita dell'uomo prevale un'altra fame, quella del denaro, del potere, quindi della prepotenza, dell'ingiustizia e del sopruso. Questa è quella che molte volte si manifesta in modo più clamoroso nella vita dell'uomo. Invece la fame e sete della giustizia sono un'altra cosa.

Noi dobbiamo cercare di avere questa fame, la quale è un desiderio che possiamo sentire anche forte nella nostra vita; io credo che tutti noi qualche volta abbiamo sentito questo desiderio ardente di giustizia, di bontà, di solidarietà, di attenzione reciproca, di concordia e di pace.

Questa è la fame e la sete di giustizia che Gesù mette in evidenza nella sua beatitudine.

Chi ha incontrato il Signore e ha scoperto nella propria vita la presenza di Cristo, in modo particolare avverte questa esigenza di giustizia, di pace, di bontà, di solidarietà e di santità.

Chi ha avuto qualche esperienza un pochino forte della presenza di Cristo nella propria vita, pensiamo a chi ha ottenuto qualche miracolo o qualche grazia particolare, certamente avverte in un modo più vivo questa esigenza di giustizia, di santità, di bontà, di generosità e di umiltà.

Quindi è soltanto l'incontro con Cristo che può suscitare questa fame e sete della giustizia.

Nel Vangelo c'è un episodio molto interessante: Gesù scorgendo Zaccheo che era salito sull'albero per vederlo, lo invita a scendere perché vuole andare a casa sua.

Zaccheo, capo dei pubblicani, era una persona temuta, invidiata e odiata da tutti perché era il capo degli esattori delle imposte dei romani, quindi non aveva amici; invece Gesù vuole andare a casa sua per cui non ha pregiudizi nei confronti di quest'uomo.

Zaccheo nell'incontrare Gesù lo ringrazia dicendo che restituirà il doppio di quello che ha rubato e darà il resto dei suoi beni ai poveri.

Quindi l'incontro con Gesù così inaspettato e straordinario, ha suscitato in quest'uomo proprio la fame e la sete della giustizia, cioè della carità, della santità, della generosità.

Questo ci fa capire che alla base di questa fame e sete, di cui parla Gesù, ci deve essere proprio l'incontro con il Signore che ci fa toccare con mano la presenza di Cristo nella nostra vita e ci orienta verso di lui.

Chi ha altri interessi, chi ha altre preoccupazioni diverse da queste difficilmente potrà sentire veramente questa fame e sete di giustizia. È l'incontro con il Signore che noi dobbiamo cercare e, quando meno ce lo aspettiamo, magari in un modo burrascoso e drammatico, ci fa entrare in questa fame e sete di giustizia, cioè di santità, di bontà, di generosità che è quella che poi ci fa vivere, dà senso alla nostra vita e ci fa superare le tribolazioni.

La fame e la sete di giustizia talvol-

ta sono presenti nella nostra vita in modo debole, non si manifestano, non si fanno avanti e non si esprimono in atti concreti ed esterni.

Il Signore ci viene incontro proprio per liberare questa carica interiore, questo desiderio ardente per metterlo al servizio degli altri, del prossimo, dei malati, dei poveri, di quelli che hanno bisogno di essere aiutati. Anche noi dobbiamo potenziare e rafforzare questo sentimento interiore che possiamo certamente avere, per essere beati. Gesù dice beati, cioè felici, quelli che vivono così, ed è vero che vivendo in questo modo si è felici anche se si hanno delle tribolazioni, anche se qualche cosa nella nostra vita va storto, ma quando si vive aperti a questo dono di Dio, a questa esigenza evangelica della giustizia e della santità, lì veramente c'è la felicità. I Santi che hanno sprigionato nella loro vita tutte le capacità di cui erano dotati per vivere questa esigenza di giustizia e di santità, erano persone profondamente beate, felici, perché vivendo per il Signore c'è soltanto gioia.

Talvolta non si riesce a capire che vivendo per il Signore siamo veramente nella gioia perché ci liberiamo di tutte le nostre miserie per vivere così chiaramente in modo autentico per Dio.

E Dio non può che colmare di gioia i nostri cuori e la nostra vita perché questo è il suo desiderio, la sua missione, e se noi apriamo la porta per farlo entrare, ci fa sperimentare, veramente questa fame e sete di Dio, che è veramente la ragione d'essere della nostra vita.

*M.M.*

### Conversione

**Q**uando sono nato i miei genitori hanno deciso di non battezzarmi, di non iniziarmi alla Chiesa cattolica per non impormi nessuna fede, cosicché quando avrei avuto l'età giusta per decidere avrei scelto da solo cosa fare. Nel mio cuore ho sempre sentito il desiderio di appartenere alla Chiesa, ad un cammino di fede, e fin da piccolo invidiavo i miei compagni e soffrivo nel vedere che si preparavano alla comunione, mentre io non potevo, sentendomi escluso e diverso. Però essendo ancora piccolo per decidere non ho mai fatto capire questa mia necessità ai miei genitori. Così gli anni passavano con nulla di fatto. Nel mio cuore dicevo sempre a Gesù: “Quando arriverà il momento giusto e la situazione adatta, mi battezzo, te lo prometto!” Gesù non vuole sentire altro da noi, che anche solo un battito di cuore rivolto verso di Lui, e non si fa attendere, si catapulta su di noi con tutte le sue meraviglie!

Col senno del poi, oggi capisco la scelta dei miei genitori anche se non la approvo, perché adesso io sto decidendo di donarmi totalmente a Gesù, con la mente, con il cuore e con la mia volontà, anche se avrei preferito ricevere almeno il battesimo. Mi sono sempre sentito escluso dalla grande famiglia cristiana, nel cuore della Chiesa, ma anche se ci sentiamo delle pecore smarrite, Dio è misericordia e ci riconduce dentro il suo recinto, sempre!

Nel settembre 2010 mi sono recato a Lourdes e, già appena arrivato, ho sentito dentro di me una tranquillità e un amore inspiegabile, ero partito per questa destinazione per me stesso, perché ero in un periodo di grande travaglio interiore e anche con l'obiettivo di

affidare mio padre nelle mani della Madonna perché già da qualche anno soffriva di tumore e la situazione era grave.

Ho pregato molto e ho fatto il bagno nelle piscine da cui sono uscito praticamente asciutto e quell'acqua che mi ha avvolto ha lasciato dentro di me una pace immensa che non si può descrivere a parole.

Purtroppo quella pace è durata poco perché, tornato a casa, pian piano è andata ad affievolirsi e tutto è tornato come prima. Ma Maria, che è una Madre dolce, non ci abbandona mai, e quel seme che ha messo dentro di me non è andato perso del tutto.

Nel 2011 purtroppo, a distanza di 7 mesi l'uno dall'altro, ho perso prima mia madre e poi mio padre. È stato un periodo molto buio e difficile e mi sono aggrappato alla preghiera e alla speranza certo che, dopo la morte si entra nella pienezza della vita. La morte di mia madre mi ha portato a riallacciare i rapporti con un vecchio amico di infanzia, con la sua famiglia che partecipano a un gruppo di preghiera molto coinvolgente al punto che hanno contribuito a portare il mio cuore a Gesù.

Da quel momento ho consegnato la mia vita e i miei affanni a Gesù e l'ho accolto come mio Signore e mio Salvatore. La mia fidanzata e io abbiamo iniziato un cammino gioioso sulla strada che il Signore ha voluto per noi e a frequentare la Comunità di preghiera del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione presso il Monastero di Casanova, partecipando alle celebrazioni eucaristiche presiedute da don Adriano al termine delle quali

*Segue a pag 5*